

## BASILEA II - APPROFONDIMENTI SUL CONTENUTO DELL'ACCORDO

### La regolamentazione

Il **primo accordo** fu formalizzato nel 1988, in esso si stabiliva che la dotazione patrimoniale delle banche a fronte del rischio di credito dovesse ammontare almeno all' 8% del valore nominale dei crediti concessi. La percentuale prescindeva, tuttavia, dallo specifico livello di rischio dei prenditori. Per fare un esempio, a fronte di un credito concesso ad un'impresa pari a 100 euro si imponeva alla banca un requisito patrimoniale di 8 euro, sia che si trattasse di un prenditore eccellente, sia che l'affidata presentasse problemi di solvibilità.

Il **Nuovo Accordo (Basilea II)** perfeziona la prima formulazione ritenuta troppo approssimativa rispetto alla necessità di rapportare i requisiti patrimoniali alla rischiosità effettiva assunta dalla banca. Il documento redatto e approvato definisce le nuove regole, affrontando la materia seguendo una triplice prospettiva:

1. **Pilastro, "Minimun Capital Requirements"** descrive dettagliatamente i criteri e le metodologie di misurazione dei rischi (compresi quelli di credito) a cui agganciare la quantificazione dei requisiti patrimoniali che le banche dovranno rispettare.
2. **Pilastro, "Supervisory Review"** precisa il ruolo delle Autorità di Vigilanza, tenute a controllare costantemente l'adeguatezza della capitalizzazione rispetto ai rischi e a valutare la coerenza delle politiche gestionali delle banche per il rispetto dei ratios stabiliti.
3. **Pilastro, "Market Discipline"**, sollecita le banche a fornire al mercato un'informazione corretta, in modo da consentire a investitori e risparmiatori di conoscere il vero profilo di rischio ed il livello di capitalizzazione della banca e di valutarne la solidità.

### La qualificazione del rischio di credito

I principali elementi che il nuovo accordo pone alla base della quantificazione del rischio che una banca assume affidando un'impresa, sono sintetizzati nella definizione di perdita attesa (EL) -->  $EL = PD * EAD * LGD$ .

**PD (Probability of default)** è la probabilità che la controparte fallisca;

**EAD (Exposure at default)** la misura dell'esposizione in caso di fallimento;

**LGD (Loss given default)** la stima della percentuale di perdita in caso di fallimento.

La PD è misurata dal rating assegnato ad ogni controparte. La centralità del rating compare in tutti i modelli previsti dal nuovo accordo:

- a. **Standardizzato** ----> rating esterni
- b. **IRB Foundation** ----> rating interni
- c. **IRB Advanced** ----> rating interni + fattori di rischio interni.

Concretamente un sistema di rating combina elementi che consentono di collocare l'impresa affidata su una scala di merito creditizio.

Gli elementi che concorrono a formare il rating sono riconducibili a tre tipologie:

1. Dati quantitativi (bilanci del cliente, indicatori di mercato, analisi di tipo macroeconomico e settoriale).
2. Informazioni andamentali basate sul rapporto cliente-banca (sconfini, indici di rotazione, rapporto accordato/utilizzato, ecc.).
3. Valutazioni qualitative (assetto societario, capacità del management, posizione di mercato, qualità del prodotto, ecc.).